



CODICI

Tipo scheda PST

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000841

OGGETTO

OGGETTO

Definizione stadera pesasacchi

Tipologia a doppia portata

CATEGORIA

Categoria principale meccanica

Altra categoria bilance

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia MO

Comune Campogalliano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione Museo della Bilancia

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO

Numero	841D
ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
Tipo di localizzazione	luogo di deposito
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Stato	Italia
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	MO
Comune	Campogalliano
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Denominazione	Museo della Bilancia
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
Frazione cronologica	prima metà
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1891
A	1947
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	produzione italiana
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	ferro/ lavorazione a mano
Materia e tecnica	ottone/ lavorazione a macchina
MISURE	
Unità	cm
Altezza	130
Profondità	80
Lunghezza	122
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Oggetto	Asta in ferro tarata da 14 a 58 kg con divisione di 200 g per la portata minore e da 55 a 180 kg con divisione di 500 g per la portata maggiore. Il braccio minore di forma piatta ha i coltelli riportati in acciaio. Il braccio maggiore a sezione quadrata termina con una testa in ferro di forma quadrata. Il romano, in ottone di forma sferica con anello e cavità per la massa di correzione chiusa da una vite, ha il corrente estraibile in ferro con gancio piatto ad uncino arrotondato. La stadera è sospesa mediante staffa, gancio

ad occhiello e grosso gancio a C in ferro. Il piatto per la merce, realizzato con un tondino di ferro ripiegato su se stesso per formare un appoggio concavo, che ricorda la sagoma di una forchetta, è sospeso mediante gancio ad uncino, gancio ad occhiello e grossa staffa in ferro.

Funzione	usata nel mulino di Valle di Serramazzone (MO)
Modalità d'uso	La stadera semplice è una bilancia a bracci disuguali costituita da una leva di primo genere mobile intorno ad un coltello appoggiato negli occhi di una trutina. Il carico da pesarsi è applicato presso l'estremità del braccio minore, e gli fa da equilibrio un peso, detto romano, scorrevole lungo il braccio maggiore che è graduato. La stadera si dice composta se, oltre al romano, è provvista di nonio o di uno o più pesi di rapporto per aumentarne la portata. Ci sono poi stadere a doppia portata in cui il giogo ha un duplice punto di appoggio, l'uno più vicino dell'altro al fulcro: la portata sarà maggiore se si adopera la stadera tenendola sospesa per il punto più vicino al fulcro, minore se sarà sospesa per il punto più lontano dal fulcro.
Cronologia d'uso	1949 - 1958

ISCRIZIONI

Posizione	sul braccio minore e sul corrente del romano
Trascrizione	P* 180* kg./ R* 2927 * gr.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Identificazione	punzone del regno d'Italia dal 1891 al 1947
Posizione	sul braccio minore e sul corrente del romano su spina di rame
Descrizione	stemma reale con numero 90

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Identificazione	punzone italiano
Posizione	sul braccio minore e sul corrente del romano su spina di rame
Descrizione	numero 3(9)4 sormontato dalla corona reale

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Identificazione	punzone italiano
Posizione	sul braccio minore e sul corrente del romano
Descrizione	dal 49 al 58

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Identificazione	punzone italiano
Posizione	sotto al romano
Descrizione	testa d'aquila e corona

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Posizione sul braccio minore e sul corrente del romano

Descrizione lettere V.E entro cartiglio rettangolare

Notizie storico-critiche

L'invenzione della stadera, originaria quasi con certezza della Campania, è da attribuire ai romani intorno al 200 a.C. Ben presto per il suo facile impiego, per la sua immediatezza di lettura e il soddisfacente grado di precisione conquistò i mercati internazionali anche nei secoli successivi all'età romana e rimase, soprattutto in Italia, fino all'avvento delle bilance automatiche, uno degli strumenti per pesare maggiormente diffuso sul territorio. La donatrice riferisce che la stadera pesasacchi veniva utilizzata nel mulino di Valle (frazione di Serramazzone, Modena), di proprietà della famiglia, e ricorda che fu il padre a commissionarla ad un fabbro del luogo. I punzoni non riconducono però alla provincia di Modena, quindi possiamo supporre o che le notizie tramandate non rispecchiano la realtà o che il fabbro aggiustò, o modificò, o costruì solo il piatto dello strumento.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Note veduta frontale

Nome File



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

V., pp., nn. pp. 4-51

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

V., pp., nn. pp. 274-283

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

V., pp., nn. pp. 49-52

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

V., pp., nn. pp. 19-21

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

V., pp., nn. pp. 8-13

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

V., pp., nn. pp. 230-231

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009

Nome Apparuti L.

ANNOTAZIONI

Osservazioni Il numero dello stemma reale potrebbe essere anche un 98. Cfr. inv. 17 con stesso marchio di costruttore.